

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 10 del 11 marzo 2009 – Approvazione dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre del Greco".**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il Porto di Torre del Greco.

CONSIDERATO

- che il Porto di Torre del Greco rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, come confermato dalla citata d.G.R. n. 1047/2008;
- che la Regione Campania e la Capitaneria di Porto di Torre del Greco intendono adottare un provvedimento a firma congiunta con cui destinare le aree demaniali presenti nel Porto di Torre del Greco e regolamentare le attività che si possono espletare nel suddetto sito portuale, disciplinando altresì la circolazione di persone e cose ai sensi dell'art. 6, comma 7, decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (cd. Nuovo codice della strada), e suo regolamento di esecuzione, emanato con d.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495;
- che, al fine di determinare l'ambito rientrante nella circoscrizione dell'ex Consorzio autonomo del porto di Napoli, istituito con d.l. n. 1/1974, convertito con modificazioni in l. n. 46/1974, il Ministro

della Marina mercantile adottò un decreto in data 01/07/1974, con cui furono indicati, tra gli altri, anche i confini del porto di Torre del Greco, tra i quali sono stati fatti rientrare le zone demaniali marittime, le opere portuali e gli spazi acquei antistanti i tratti di costa “dalla punta Scoglio della Scala, inclusa, fino al pennello di sottoflutto del porto”;

Considerato inoltre

- che a seguito della costituzione, da parte della l. n. 84/1994, dell'Autorità portuale di Napoli, e contestuale venir meno del Consorzio autonomo del porto di Napoli, la circoscrizione territoriale dell'ente statale portuale come individuata con d.m. del 06/04/1994 e del 18/09/2006 comprende il porto di Napoli e parte del Porto di Castellammare di Stabia;
- che appare necessario ed opportuno modificare i confini del Porto di Torre del Greco, da un lato riducendo l'ambito portuale come definito dal decreto ministeriale del 01/07/1974 e dall'altro evidenziando con maggiore accuratezza, anche mediante elaborati grafici, le zone demaniali marittime e gli specchi acquei in esso rientranti;
- che nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che gran parte del demanio marittimo compreso tra il molo di sopraflutto e la cd. “punta Scoglio della Scala” non appare funzionale allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto;
- che è incerto l'esatto confine del porto sulle aree a terra poste in radice del molo di sottoflutto.

Ritenuto

- che, poiché il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Torre del Greco è gestito dalla Regione Campania e dal Comune di Torre del Greco, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Torre del Greco;
- che, fermi restando i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998, l'individuazione dei confini portuali esula dalle competenze statali, con particolare riferimento ai poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene né si incide sulla titolarità della proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003;
- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune;

Tenuto conto

- della corrispondenza intercorsa con il Comune di Torre del Greco, la Capitaneria di Porto di Torre del Greco, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Dogane e, in particolare, del verbale di incontro del 13 maggio 2008;
- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.

Preso atto

- dell'accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Delimitazione

dell'ambito portuale del Porto di Torre del Greco", stipulato in data 05/03/2009 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di Torre del Greco – Servizio demanio marittimo.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre del Greco", stipulato in data 05/03/2009 tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Servizio demanio marittimo del Comune di Torre del Greco.
2. Il Settore Demanio marittimo trasmetterà al Comune di Torre del Greco, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi al demanio marittimo non portuale, come risultante dallo stralcio planimetrico dell'allegato Accordo.
3. Il presente decreto è inviato al Comune di Torre del Greco e alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco e per il prosieguo di competenza.
4. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre del Greco"

tra

**LA REGIONE CAMPANIA, "SETTORE DEMANIO MARITTIMO, PORTI, AEROPORTI,
OPERE MARITTIME"
IL COMUNE DI TORRE DEL GRECO, "4° AREA – AMBIENTE, TERRITORIO E
INFRASTRUTTURE"**

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005, n. 24, in tema di attribuzione di funzioni di indirizzo politico-programmatico e politico-amministrativo, spettante agli organi politici, e funzioni di carattere esclusivamente amministrativo, proprie dei dirigenti di settore.

Letti

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il Porto di Torre del Greco.
- la delibera di Giunta Regionale 3 giugno 2000, n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai

IL DIRIGENTE
COORDINATORE AREA TECNICA
Dott. Ing. *Giovanni Salerno*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. *A. Salerno* -
mar



dirigenti della Giunta regionale”.

Considerato

- che il Porto di Torre del Greco rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore “Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime” della Regione Campania, come confermato dalla citata d.G.R. n. 1047/2008;
- che la Regione Campania e la Capitaneria di Porto di Torre del Greco intendono adottare un provvedimento a firma congiunta con cui destinare le aree demaniali presenti nel porto di Torre del Greco e regolamentare le attività che si possono espletare nel suddetto sito portuale, disciplinando altresì la circolazione di persone e cose ai sensi dell’art. 6, comma 7, decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (cd. Nuovo codice della strada), e suo regolamento di esecuzione, emanato con d.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495;
- che, al fine di determinare l’ambito rientrante nella circoscrizione dell’ex Consorzio autonomo del porto di Napoli, istituito con d.l. n. 1/1974, convertito con modificazioni in l. n. 46/1974, il Ministro della Marina mercantile adottò un decreto in data 01/07/1974, con cui furono indicati, tra gli altri, anche i confini del porto di Torre del Greco, tra i quali sono stati fatti rientrare le zone demaniali marittime, le opere portuali e gli spazi acquei antistanti i tratti di costa “dalla punta Scoglio della Scala, inclusa, fino al pennello di sottoflutto del porto”;

Considerato inoltre

- che a seguito della costituzione, da parte della l. n. 84/1994, dell’Autorità portuale di Napoli, e contestuale venir meno del Consorzio autonomo del porto di Napoli, la circoscrizione territoriale dell’ente statale portuale come individuata con d.m. del 06/04/1994 e del 18/09/2006 comprende il porto di Napoli e parte del Porto di Castellammare di Stabia;
- che appare necessario ed opportuno modificare i confini del Porto di Torre del Greco, da un lato riducendo l’ambito portuale come definito dal decreto ministeriale del 01/07/1974 e dall’altro evidenziando con maggiore accuratezza, anche mediante elaborati grafici, le zone demaniali marittime e gli specchi acquei in esso rientranti;
- che nell’individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che gran parte del demanio marittimo compreso tra il molo di sopraflutto e la cd. “punta Scoglio della Scala” non appare funzionale allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto;
- che è incerto l’esatto confine del porto sulle aree a terra poste in radice del molo di sottoflutto.

Ritenuto

- che, poiché il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di Torre del Greco è gestito dalla Regione Campania e dal Comune di Torre del Greco, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all’ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di Torre del Greco;
- che, fermi restando i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell’articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998, l’individuazione dei confini portuali

IL DIRIGENTE
COORDINATORE AREA TECNICA
Dott. Ing. *Giovanni Salerno*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. *Antonio Pinto* -
Antonio Pinto



esula dalle competenze statali, con particolare riferimento ai poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene né si incide sulla titolarità della proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003;

- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune;

Tenuto conto

- della corrispondenza intercorsa con il Comune di Torre del Greco, la Capitaneria di Porto di Torre del Greco, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Dogane e, in particolare, del verbale di incontro del 13 maggio 2008;
- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1

Ambito portuale del Porto di Torre del Greco

1. L'ambito portuale del Porto di Torre del Greco consiste nel complesso di aree ed opere a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore rosso, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni regionale e comunale si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.

Napoli, il
Torre del Greco, il **5 MAR. 2009**

Per la Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Arch. Massimo Pinto -

Per il Comune di Torre del Greco



IL DIRIGENTE
COORDINATORE AREA TECNICA
Dott. Ing. Giovanni Salerno

